



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI MILANO

SERVIZIO STUDI

LA DOMANDA DI LAVORO NEL TERRITORIO DELL'ALTO MILANESE

A cura di Nicolino Gentile

Settembre 2004

INDICE

INTRODUZIONE	5
1. IL SISTEMA PRODUTTIVO DEL TERRITORIO DELL'ALTO MILANESE	7
2. LE CARATTERISTICHE DELLA DOMANDA DI LAVORO	11
3. PRINCIPALI ASPETTI DELLE ASSUNZIONI PROGRAMMATE PER IL 2004	
• le professioni	13
• i titoli di studio	18
• l'inquadramento contrattuale	21
• difficoltà di reperimento di figure professionali e fabbisogno formativo	23
• assunzione di personale proveniente da paesi extracomunitari	25
• imprese che non assumeranno personale dipendente nel corso del 2004	26
4. CONCLUSIONI	29
ALLEGATO STATISTICO	31

Sezione 1 - Movimenti occupazionali previsti dalle imprese per il 2004

Tavola 1	Saldo occupazionale e tasso di variazione previsto dalle imprese per il 2004 per settore di attività e classe dimensionale (*)
Tavola 2	Movimenti (entrate e uscite) previsti dalle imprese per il 2004 per settore di attività, classe dimensionale e livello di inquadramento
Tavola 3	Dipendenti delle imprese al 31.XII.2003, movimenti e tassi previsti per il 2004 per settore di attività e classe dimensionale
Tavola 4	Unità locali provinciali che prevedono assunzioni nel 2004 per classe dimensionale e settore di attività
Tavola 5	Assunzioni previste dalle imprese di personale stagionale, in complesso, per il 2004 per settore di attività e classe dimensionale

Sezione 2 - Le assunzioni previste per il 2004: principali caratteristiche

Tavola 6	Assunzioni previste dalle imprese per il 2004 per classe di età, settore di attività e classe dimensionale
Tavola 7	Assunzioni previste dalle imprese per il per tipo di contratto, settore di attività e classe dimensionale
Tavola 7.1	Incidenza delle imprese che nel corso del 2003 hanno utilizzato personale con contratti temporanei (tempo determinato, interinali, collaboratori coordinati e continuativi, apprendisti e CFL) per settore di attività e classe dimensionale
Tavola 8	Assunzioni previste dalle imprese per il 2004 considerate di difficile reperimento e motivi della difficoltà, per settore di attività e classe dimensionale
Tavola 9	Assunzioni previste dalle imprese per il 2004 di personale con esperienza e senza esperienza per settore di attività e classe dimensionale
Tavola 10	Assunzioni previste dalle imprese per il 2004 di personale proveniente da paesi extracomunitari, per settore di attività e classe dimensionale
Tavola 11	Assunzioni "part time" previste dalle imprese per il 2004 per settore di attività e classe dimensionale

Sezione 3 - Le assunzioni previste per il 2004: le professioni e i titoli di studio richiesti

Tavola 12a	Assunzioni previste dalle imprese per il 2004, in complesso e secondo l'esperienza richiesta, per macro gruppi professionali (secondo la classificazione EXCELSIOR) e macrosettore di attività
------------	--

Tavola 12b	Assunzioni previste dalle imprese per il 2004 per grandi gruppi professionali (secondo la classificazione EXCELSIOR), settore di attività e classe dimensionale
Tavola 13	Assunzioni previste dalle imprese per il 2004 per macro gruppi professionali (secondo la classificazione EXCELSIOR), professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche
Tavola 14	Assunzioni previste dalle imprese per il 2004 secondo il titolo di studio esplicitamente segnalato dalle imprese, la tipologia/durata di esperienza specifica (nella professione o nel settore) richiesta e il livello formativo equivalente
Tavola 15	Assunzioni previste dalle imprese per il 2004 per macro gruppi professionali (secondo la classificazione EXCELSIOR) e macrosettore di attività secondo il titolo di studio esplicitamente segnalato dalle imprese e secondo il livello formativo equivalente
Tavola 16	Assunzioni previste per settore di attività e classe dimensionale secondo il titolo di studio esplicitamente segnalato dalle imprese e secondo il livello formativo equivalente
Tavola 17.1	Assunzioni previste dalle imprese per il 2004 per conoscenza lingue e informatica richiesta secondo l'indirizzo di studio esplicitamente segnalato dalle imprese e secondo l'indirizzo formativo equivalente
Tavola 17.2	Assunzioni previste dalle imprese per il 2004 per necessità di ulteriore formazione secondo l'indirizzo di studio esplicitamente segnalato dalle imprese e secondo l'indirizzo formativo equivalente

Sezione 4 - Le imprese che non prevedono assunzioni per il 2004: i motivi

Tavola 18	Unità provinciali delle imprese che non assumeranno personale dipendente nel 2004 (di cui quelle che assumerebbero con condizioni diverse dalle attuali e quelle che non assumerebbero comunque) per settore di attività e classe dimensionale
Tavola 18.1	Unità provinciali delle imprese che non assumeranno personale dipendente nel 2004 e non assumerebbero neanche se il quadro generale fosse diverso, secondo i motivi di non assunzione, per settore di attività e classe dimensionale
Tavola 18.2	Unità provinciali delle imprese che non assumeranno personale dipendente nel 2004, ma che assumerebbero qualora il quadro generale fosse diverso, secondo le condizioni, per settore di attività e classe dimensionale diverse dalle attuali e quelle che non assumerebbero comunque) per settore di attività e classe dimensionale

Sezione 5 - Domanda di figure maschili e femminili nel 2004

Tavola 19	Assunzioni previste dalle imprese per il 2004 e segnalazioni del genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione per settore di attività e classe dimensionale
Tavola 20	Assunzioni previste dalle imprese per il 2004 e segnalazioni del genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione secondo la classificazione delle professioni EXCELSIOR

Sezione 6 - Tirocini e modalità di selezione del personale nel 2003

Tavola 21	Incidenza delle imprese che hanno ospitato personale in tirocinio/stage nel corso del 2003 per settore di attività e classe dimensionale
Tavola 22	Unità provinciali delle imprese secondo le modalità e i canali utilizzati per la ricerca e la selezione di personale per settore di attività e classe dimensionale

INTRODUZIONE

Due anni or sono la Camera di Commercio di Milano – attraverso il Sistema Informativo Excelsior - iniziò con la Brianza ad analizzare la domanda di lavoro in un'area subprovinciale particolarmente importante, così come essa veniva presentata in tutte le componenti più significative, dal sistema imprenditoriale locale. L'impatto assai positivo di quello studio ha indotto l'ente camerale milanese a proseguire su tale strada e a promuovere, in collaborazione con l'Unione Nazionale delle Camere di Commercio, altre ricerche su significative e omogenee porzioni del territorio provinciale.

La Camera di Milano infatti ha bene presente che uno dei più gravi problemi che da sempre assilla i policy makers, gli imprenditori e il mondo della scuola e della formazione professionale e a cui bisogna ovviare al più presto, è quello della scarsa e spesso temporalmente sfasata conoscenza dei fabbisogni lavorativi delle imprese. E' altresì ovvio che per una realtà complessa e variamente articolata come quella provinciale milanese, limitarsi ad un'unica analisi sull'intero territorio sarebbe stato poco realistico e di scarsa utilità.

Studi invece che prendano in esame realtà territoriali più circoscritte caratterizzate da micro-sistemi produttivi significativi, finalizzati ad ottenere dati sul versante della domanda di lavoro e delle figure professionali richieste dalle imprese, possono fornire utili indicatori anche per la definizione degli interventi di programmazione delle politiche del lavoro e della formazione volti a garantire lo sviluppo dell'area in esame.

E' utile qui ricordare inoltre che i dati del Progetto Excelsior dell'Unioncamere vengono elaborati partendo da un questionario proposto, attraverso interviste telefoniche o dirette, ad un campione significativo di imprese della provincia; per

le analisi specifiche subprovinciali si aggiunge a ciò un sovracampionamento che mira a determinare i settori economici maggiormente significativi del territorio analizzato.

La ricerca fornisce sia dati quantitativi che elementi qualitativi: quanto ai primi si tratta in particolare della consistenza, delle dimensioni e delle ripartizioni per settori economici della domanda di lavoro, quanto ai secondi si tratta di comporre un quadro conoscitivo aggiornato, fra l'altro, dei titoli di studio e delle professionalità richiesti, dei livelli di inquadramento del personale, dei bisogni formativi e delle difficoltà di reperimento di talune figure professionali.

L'indagine qui presentata ha come oggetto il territorio dell'Alto Milanese posto nella parte nord-occidentale della provincia: esso consta di 23 comuni – fra i quali Legnano può definirsi principale polo di attrazione sia dal punto di vista demografico che imprenditoriale – che occupano una superficie di 222 kmq pari all'11,2% dell'intero territorio provinciale.

Quanto alla popolazione – secondo i dati di fine 2002 – essa raggiunge quasi le 240 mila unità, pari al 6,4% del totale provinciale, con una crescita nell'ultimo decennio di oltre 15.000 unità (+6,4%), con una densità per kmq di 1.079 abitanti a fronte dei 1.875 del dato provinciale.

1. IL SISTEMA PRODUTTIVO DEL TERRITORIO DELL'ALTO MILANESE

Tab. 1 - Alto Milanese: Popolazione Residente (1991 e 2002)

Comuni	Popolazione 1991	Popolazione 2002	Variazione 2002/1991
Arconate	4.469	5.541	1.072
Bernate Ticino	2.765	2.985	220
Buscate	4.320	4.268	-52
Busto Garolfo	11.599	12.620	1.021
Canegrate	11.202	11.878	676
Casorezzo	4.311	4.727	416
Castano Primo	9.478	10.005	527
Cerro Maggiore	14.255	13.990	-265
Cuggiono	7.236	7.567	331
Dairago	4.335	4.583	248
Inveruno	8.221	8.288	67
Legnano	50.005	54.051	4.046
Magnago	6.943	7.923	980
Nerviano	15.763	17.012	1.249
Nosate	609	640	31
Parabiago	23.069	24.173	1.104
Rescaldina	11.769	13.199	1.430
Robecchetto con Induno	3.937	4.418	481
San Giorgio su Legnano	6.212	6.204	-8
San Vittore Olona	6.817	7.759	942
Turbigo	7.275	7.302	27
Vanzaghello	4.743	4.952	209
Villa Cortese	5.768	6.102	334
TOTALE Comprensorio Alto Milanese	225.101	240.187	15.086
TOTALE Provincia di Milano	3.736.507	3.721.428	-15.079

Fonte: ISTAT

Prima di entrare nel vivo delle tematiche attinenti le previsioni occupazionali e i bisogni professionali delle imprese dell'Alto Milanese per il 2004, si ritiene assai utile delineare, sia pur in modo sintetico, un quadro generale del sistema produttivo locale al fine di

sottolinearne le caratteristiche fondamentali e le principali tendenze evolutive oltre che raffrontarlo con quello complessivo della provincia per definirne specificità e, se ve ne sono, peculiarità.

L'Alto Milanese – secondo i dati del censimento 2001 – è dotato di una

struttura produttiva forte di quasi 19 mila unità locali pari a circa il 5% dell'intera provincia. Circa un terzo di queste unità produttive è concentrato nei servizi pubblici, sociali e alla persona; un quarto riguarda il commercio all'ingrosso e al minuto e poco meno del 20% il settore manifatturiero; anche il comparto dell'edilizia riveste un ruolo importante con quasi 2.500 unità locali pari a quasi il 13% del totale.

Nel confronto con i dato globali provinciali emergono in particolare due considerazioni o per meglio dire due facce della stessa medaglia, la presenza cioè sia di una forte spinta verso la terziarizzazione della struttura produttiva ma comunque meno accentuata che nell'intero territorio provinciale, che il peso maggiore del settore manifatturiero e del comparto delle costruzioni.

Uno sguardo alla dinamica imprenditoriale verificatasi tra i due censimenti (1991/2001) ci permette di individuare le principali tendenze che hanno caratterizzato il decennio intercensuario e che presumibilmente tuttora connotano l'economia dell'Alto Milanese.

Nel corso del periodo considerato le unità produttive locali sono aumentate di oltre 4.000 unità (da 14.290 a 18.843); tale incremento deve essere ascritto quasi totalmente al settore terziario che ha fatto registrare una crescita di oltre 3.500 unità, concentrate in gran parte nei comparti che comprendono i servizi pubblici e quelli alla persona (+86%); anche il commercio ha mostrato una dinamica positiva con quasi 500 unità produttive in più. Per questo comparto si tratta di una tendenza contraria a quella provinciale dove si è invece registrato un calo anche se non molto rilevante.

Dolenti note invece - in linea con quanto accaduto a livello provinciale generale - per il settore industriale nel suo complesso e per il comparto manifatturiero

in particolare; quest'ultimo ha perso poche unità produttive ma di grandi dimensioni con un conseguente grave impatto negativo sul numero degli addetti come sarà meglio precisato in seguito. Solo il comparto delle costruzioni ha presentato un deciso trend positivo con un incremento di oltre 700 unità produttive (+41% circa); crescita che in valore percentuale si pone in linea con quello verificatosi nell'intera provincia.

Sul versante dell'occupazione il quadro generale si presenta complessivamente stagnante (da poco meno di 81 mila a 82.500 occupati), ma con dinamiche al suo interno assai diversificate: il comparto dei servizi pubblici e alla persona occupa, secondo i dati del 2001, quasi 5.000 addetti in più; in crescita - oltre 1.000 - anche gli occupati del commercio. Per il settore industriale (che occupa quasi il 50% del totale degli addetti) si deve registrare nel comparto manifatturiero la perdita di oltre 6.500 posti di lavoro pari a circa il 15% del totale, comunque inferiore alla perdita secca del 23% dell'intera provincia; il comparto delle costruzioni invece - in linea con quanto avvenuto nel Milanese - ha fatto registrare quasi mille addetti in più rispetto a dieci anni prima.

Dando infine una occhiata alla struttura dimensionale delle unità produttive, si deve sottolineare l'accresciuta prevalenza di quelle di piccole dimensioni (due o tre addetti) specie nell'edilizia, nel commercio e nei servizi alla persona; quanto al comparto manifatturiero la dimensione media delle unità produttive è scesa nel decennio da 12 a 10 addetti, assai vicini alla media provinciale (meno di 10 addetti); dato che ci permette di considerare tuttora l'area dell'Alto Milanese a forte vocazione manifatturiera basata però su unità produttive comunque di dimensioni ridotte rispetto al censimento precedente.

Tab. 2 - Provincia di Milano: Unità Locali e Addetti per attività economiche (censimenti 1991/2001 e variazioni assolute)

Attività economiche	Unità locali			Addetti		
	Censimento 1991	Censimento 2001	Variazioni	Censimento 1991	Censimento 2001	Variazioni
Agricoltura e pesca	423	618	195	1.305	1.612	+ 307
Estrazione minerali	127	103	-24	6.363	3.302	- 3.061
Attività manifatturiera	50.131	47.287	-2.844	584.739	449.018	- 135.721
Produzione e distribuzione energia	361	331	-30	15.486	9.217	- 6.269
Costruzioni	23.221	33.745	10.524	91.135	93.531	+ 2.396
Commercio	89.866	87.812	-2.054	323.760	302.668	- 21.092
Alberghi e pubblici esercizi	12.639	14.223	1.584	54.066	63.888	+ 9.822
Trasporti e comunicazioni	12.360	17.239	4.879	98.022	126.062	+ 28.040
Credito e assicurazioni	6.665	10.408	3.743	90.500	89.494	- 1.006
Altri servizi (*)	75.815	161.795	85.980	453.782	651.250	+ 197.468
TOTALE GENERALE	271.608	373.561	101.963	1.719.158	1.790.042	+ 70.884

(*) comprendono: attività immobiliare, pubblica amministrazione, istruzione, sanità e servizi sociali

Fonte: ISTAT

Tab. 3 - Alto Milanese – Unità Locali e Addetti per attività economica (censimenti 1991/2001 e variazioni assolute)

Attività economiche	Unità locali			Addetti		
	Censimento 1991	Censimento 2001	Variazioni	Censimento 1991	Censimento 2001	Variazioni
Agricoltura e pesca	31	50	+ 19	48	90	+ 42
Estrazione minerali	13	13	=	88	74	- 14
Attività manifatturiera	3.626	3.596	- 30	43.564	37.010	- 6.554
Produzione e distribuzione energia	30	31	+ 1	598	546	- 52
Costruzioni	1.719	2.431	+712	5.403	6.311	+ 908
Commercio	4.248	4.739	+ 491	11.286	12.348	+ 1.062
Alberghi e pubblici esercizi	590	674	+ 84	1.788	2.273	+ 485
Trasporti e comunicazioni	433	594	+ 161	1.776	2.170	+ 394
Credito e assicurazioni	265	498	+ 233	1.733	2.002	+ 269
Altri servizi (*)	3.335	6.217	+ 2.882	14.673	19.655	+ 4.982
TOTALE GENERALE	14.290	18.843	+ 4.553	80.957	82.479	+ 1.522

(*) comprendono: attività immobiliare, pubblica amministrazione, istruzione, sanità e servizi sociali

Fonte: ISTAT

2. LE CARATTERISTICHE DELLA DOMANDA DI LAVORO

I dati Excelsior sulla domanda di lavoro per il 2004 espressa dalle imprese dell'Alto Milanese presentano una situazione generale di assoluta stagnazione; esse prevedono infatti di espandere la loro base occupazionale rispetto all'anno precedente di 72 unità.

Tale cifra è il risultato di 1.859 nuove assunzioni a fronte di 1.787 uscite di lavoratori programmate nel corso dell'anno. Il conseguente tasso di variazione previsto, vale a dire l'incremento percentuale rispetto al 31 dicembre 2003, è calcolato nella misura dello 0,2% a conferma della sostanziale staticità del mercato del lavoro dipendente locale.

Per quanto attiene il settore industriale, – che rimane quello largamente predominante nell'area con circa il 69% del totale dei dipendenti, decisamente superiore al valore registrato nell'intera provincia – siamo in presenza di un saldo negativo in valore assoluto anche se di modesta entità (-74 unità) che trova corrispondenza in un tasso di saldo pari a -0,3% (valore pari a quello dell'intera provincia); esso è da imputarsi per la gran parte al comparto delle industrie tessili e dell'abbigliamento dove presta la propria opera quasi il 30% del totale degli addetti dell'industria.

Anche gli altri due comparti più significativi del settore industriale, vale a dire l'industria chimica e dei metalli e l'edilizia, denunciano una stasi assai preoccupante.

Quanto al vasto e articolato mondo dei servizi, esso presenta globalmente una crescita sia pure modesta di 146 unità con un tasso di saldo tra entrate e uscite pari all'1,1%, leggermente superiore a quello previsto in ambito provinciale.

E' il comparto del commercio – dove è occupato circa il 40% del totale dei dipendenti dei servizi – che, con un saldo positivo di 73 nuove assunzioni, copre la metà esatta del saldo totale del settore.

Anche le imprese del cosiddetto terziario avanzato o di servizi alle imprese prevede un anno di sostanziale tenuta dei livelli occupazionali precedenti senza possibilità di crescita.

Complessivamente comunque il tasso di saldo per il settore terziario (+1,1) si presenta – anche se a fronte di cifre assolute modeste – superiore sia al saldo totale (+0,2%) che a quello del settore industriale (-0,3%) e in linea con quello presente in ambito provinciale.

Passando ad esaminare i movimenti dei dipendenti in relazione alle dimensioni aziendali, risulta chiaramente il netto divario esistente tra le piccole imprese con meno di 10 dipendenti che presentano a saldo una crescita in termini assoluti di 224 unità e le imprese con oltre 50 dipendenti che prevedono di diminuire l'occupazione di 161 unità.

Volendo fare qualche confronto con i dati afferenti la provincia di Milano nel suo complesso, si può subito sottolineare il peso assai scarso della percentuale delle nuove assunzioni nell'Alto Milanese rispetto al totale dei nuovi occupati della provincia, essa è pari infatti all'1,4%. Quanto al tasso di variazione totale della provincia, esso è calcolato nella misura dello 0,5% più del doppio di quello registrato nell'Alto Milanese che, come visto in precedenza, è pari a 0,2%.

Dati quindi nel complesso insoddisfacenti in termini di crescita generale, con un settore industriale ancora in piena fase di ristrutturazione nei suoi comparti più tradizionali e un terziario che non decolla nei suoi comparti più innovativi e che trova solo nel commercio un settore con qualche positività anche se non certo rilevante.

Tab. 4 - Alto Milanese: dipendenti delle imprese al 31 XII 2003, movimenti e tassi previsti per il 2004 per settore di attività e classe dimensionale

	DIPENDENT I 31.XII.2003 (v.a.)	MOVIMENTI PREVISTI NEL 2004 (v.a.)			TASSI PREVISTI NEL 2004		
		Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
TOTALE	42.107	1.859	1.787	72	4,4	4,2	0,2
INDUSTRIA	29.235	1.093	1.167	-74	3,7	4,0	-0,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	8.631	268	323	-55	3,1	3,7	-0,6
Industrie dei macchinari, elettrodomestici, macchine elettriche ed elettroniche	6.704	215	221	-6	3,2	3,3	-0,1
Trattamento e fabbr. oggetti e minuteria in metallo	2.521	119	136	-17	4,7	5,4	-0,7
Industria estrattiva, energetica, chimica e dei metalli	5.430	147	147	0	2,7	2,7	0,0
Altra industria	2.803	112	105	7	4,0	3,7	0,2
Costruzioni	3.146	232	235	-3	7,4	7,5	-0,1
SERVIZI	12.872	766	620	146	6,0	4,8	1,1
Commercio	5.097	298	225	73	5,8	4,4	1,4
Turismo e trasporti	1.815	117	100	17	6,4	5,5	0,9
Sanità, istruzione e servizi ricreativi	1.570	108	75	33	6,9	4,8	2,1
Servizi avanzati e Studi professionali	1.553	97	92	5	6,2	5,9	0,3
Altri servizi	2.837	146	128	18	5,1	4,5	0,6
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	12.470	964	740	224	7,7	5,9	1,8
10-49 dipendenti	14.644	490	481	9	3,3	3,3	0,1
50 dipendenti e oltre	14.993	405	566	-161	2,7	3,8	-1,1

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2004

3. PRINCIPALI ASPETTI DELLE ASSUNZIONI PROGRAMMATE PER IL 2004

• Le professioni

Possiamo valutare lo stato di salute del sistema delle imprese dell'Alto Milanese e quali obiettivi si pone per il futuro più immediato da una analisi della domanda delle professioni e dei mestieri richiesti dagli imprenditori locali. I dati globali sulle nuove assunzioni evidenziano come le professioni operative legate alla produzione industriale siano quelle maggiormente richieste (808 in valore assoluto, pari al 43,5% del totale dei nuovi assunti). Volendo fare dei raffronti con i dati provinciali e regionali possiamo sottolineare che il "peso" di tale gruppo professionale è assai scarso in provincia attestandosi al 19,9% e anche in Lombardia riguarda poco più del 30% del totale delle nuove assunzioni previste.

In particolare gli addetti alla produzione di tessuti - abbigliamento e prodotti meccanici - metallici sono quelli che trovano più agevole collocazione nelle aziende dei rispettivi comparti. Comparti che, va sottolineato, coprono circa l'80% delle loro nuove assunzioni con addetti dai profili professionali sopra descritti, percentuale ben superiore a quella dell'intero settore industriale (64,7%).

Anche il comparto dell'edilizia richiede nuovi muratori, carpentieri e imbianchini che, nel loro insieme, rappresentano i due terzi di tutti gli assunti nelle costruzioni.

In tutti gli altri più importanti comparti presenti sul territorio (chimico e macchinari) la percentuale di nuovi assunti addetti specificatamente alla produzione è risultata inferiore alla media del settore industriale globalmente considerato.

Per quanto attiene il settore terziario, delle 766 nuove assunzioni solo il 13,2% (dato assai vicino sia a quello provinciale che regionale) è da

comprendersi tra le professionalità operative della produzione; tale percentuale, per il comparto del commercio raggiunge valori più che doppi rispetto all'intero settore.

In generale le assunzioni di alto profilo professionale o specialistico (dagli ingegneri di ogni ramo ai tecnici informatici) sono previste per un numero non molto elevato (339), con una percentuale (18,2) relativamente poco significativa e comunque inferiore a quelle della provincia di Milano e della Lombardia (rispettivamente 28,1% e 21,2%).

Per il settore industriale tale percentuale è ancora più bassa (16,7%) a ulteriore riprova che nell'area in esame siamo in presenza di una industria - specie i settori più tradizionali quali quello tessile e dell'abbigliamento - che deve ancora compiere notevoli passi verso un completo ammodernamento del proprio apparato. Fanno eccezione i comparti dei macchinari e della chimica ove tale percentuale si presenta superiore alla media del settore (rispettivamente 31,2 e 21,1).

Per quanto riguarda i servizi, le assunzioni di professionisti tecnici e specialisti coprono oltre un quinto della totalità (media leggermente più alta di quella generale); in particolare il terziario avanzato per le imprese, gli studi professionali e gli organismi - per lo più pubblici - che si occupano di servizi alla persona (sanità e istruzione in modo specifico) hanno fatto ricorso a tali professionalità (tecnici informatici, delle scienze umane e della formazione) in modo decisamente elevato in termini percentuali anche se non troppo significativi quanto a cifre assolute.

Il terziario di supporto alle imprese si caratterizza anche per riservare oltre la metà delle proprie nuove assunzioni a professionisti della gestione d'impresa (amministrazione, contabilità, logistica ecc.), valore nettamente superiore alla percentuale generale (15,7%) e a quella del settore dei servizi (20,5%).

Resta da fare qualche

considerazione sulle nuove assunzioni che riguardano professioni legate ai servizi (trasportatori, camerieri, baristi, cuochi, parrucchieri, addetti ai call center ecc.) e alla vendita: si tratta di 421 unità pari al 22,6% del totale delle assunzioni. Come è facilmente intuibile la stragrande maggioranza di esse fa capo al settore dei servizi che, su un totale di 766 assunzioni, ne richiede quasi la metà con i profili professionali sopra descritti. All'interno del settore le maggiori richieste in questa direzione provengono dal comparto dei trasporti, dal commercio, dalle aziende turistiche e dalle imprese che si occupano di servizi alla persona.

Da sottolineare che per i comparti del turismo e dei trasporti oltre i quattro quinti del totale delle nuove assunzioni si riferisce ad addetti con i precedenti profili professionali.

Rispetto alla classe dimensionale delle imprese, le nuove assunzioni sono concentrate per circa la metà nelle piccole imprese con meno di dieci addetti; le richieste di professioni legate alla produzione industriale provengono in misura maggiore dalle piccole e grandi imprese che non dalle medie, mentre le professioni caratterizzate da alta specializzazione tecnica trovano nelle aziende con oltre 50 dipendenti una collocazione più facile anche se numericamente poco significativa.

Tab. 5 - Alto Milanese: assunzioni previste dalle imprese per il 2004 per grandi gruppi professionali (secondo la classificazione EXCELSIOR), settori di attività e classi dimensionali

	TOTALE ASSUNZIONI 2004 (v.a.)	di cui: (valori %)			
		professioni specialistiche e tecniche	professioni operative gest. impresa	professioni operative servizi e vendite	professioni operative prod. industr.
TOTALE	1.859	18,2	15,7	22,6	43,5
INDUSTRIA	1.093	16,7	12,3	6,4	64,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	268	5,2	10,1	5,6	79,1
Industrie dei macchinari, elettrodomestici, macchine elettriche ed elettroniche	215	31,2	15,3	3,7	49,8
Trattamento e fabbr. oggetti e minuteria in metallo	119	5,9	5,0	4,2	84,9
Industria estrattiva, energetica, chimica e dei metalli	147	21,1	12,9	8,8	57,1
Altra industria	112	13,4	16,1	25,9	44,6
Costruzioni	232	20,7	13,4	0,0	65,9
SERVIZI	766	20,5	20,5	45,8	13,2
Commercio	298	9,7	20,1	39,6	30,5
Turismo e trasporti	117	4,3	12,0	83,8	0,0
Sanità, istruzione e servizi ricreativi	108	25,9	9,3	64,8	0,0
Servizi avanzati e Studi professionali	97	35,1	55,7	8,2	1,0
Altri servizi	146	41,8	13,0	39,0	6,2
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	963	13,3	20,1	21,5	45,1
10-49 dipendenti	471	21,7	13,6	29,1	35,7
50 dipendenti e oltre	425	25,6	7,8	18,1	48,5

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2004

Un particolare elemento significativo sul quale le aziende che intendono assumere sono molto attente e dal quale possiamo dedurre le esigenze dei vari settori produttivi, è dato dalla richiesta di avere nuovo personale provvisto o meno di precedente esperienza di lavoro nell'ambito professionale specifico o quanto meno nello stesso settore.

I dati generali evidenziano come le imprese dell'Alto Milanese richiedano, per una percentuale di circa il 60%, nuovo personale con precedente esperienza nel settore in cui esse operano. Tale percentuale risulta essere leggermente superiore per le piccole imprese nelle quali probabilmente si sconta la maggiore difficoltà nel formare all'interno personale

di nuova assunzione, preferendo puntare su professionalità già acquisite e quindi pronte ad un rapido inserimento lavorativo.

Quanto al settore industriale, esso mostra al suo interno una notevole diversificazione: si passa infatti dal comparto delle minuterie metalliche dove solo il 34,5% delle nuove assunzioni è cercato con esperienza, giustificato ciò dal fatto che gran parte delle lavorazioni è affidata ad addetti privi di competenza specifica e comunque facilmente addestrabili, al comparto meccanico ed elettronico ove oltre il 63% delle nuove assunzioni deve avere una precedente esperienza anche perché le figure professionali richieste sono altamente specializzate.

Un discorso a parte deve essere fatto per l'edilizia i cui nuovi assunti – specie muratori e imbianchini – devono possedere quasi tutti pienamente la manualità e l'esperienza che il loro mestiere impone.

Il settore del terziario presenta anch'esso al suo interno spiccate differenze: ad un estremo troviamo gli auto trasportatori, gli addetti ai call center e, tra le professioni altamente

specializzate, i tecnici finanziari, assicurativi e di marketing i quali sono richiesti in genere se adeguatamente provvisti di esperienza e all'altro, per tutti coloro che hanno professionalità legate ai servizi alla persona, la mancanza di una pregressa esperienza non preclude la possibilità di essere ricercati dagli enti e dalle aziende di specifici comparti.

Tab. 6 - Provincia di Milano: assunzioni previste dalle imprese per il 2004 per grandi gruppi professionali (secondo la classificazione EXCELSIOR), settori di attività e classi dimensionali

Settori di attività	Totale assunzioni		Professioni specialistiche e tecniche		Professioni operative e gestione imprese		Professioni operative servizi e vendite		Professioni operative produzione industriale	
	Val.ass.	%	Val.ass.	%	Val.ass.	%	Val.ass.	%	Val.ass.	%
TOTALE	58.748	100,0	16.538	28,1	7.734	13,2	22.795	38,8	11.681	19,9
Industria	13.438	100,0	3.859	28,7	1.571	11,7	1.095	8,2	6.913	51,4
Costruzioni	3.447	100,0	683	19,8	444	12,9	45	1,3	2.275	66,0
Commercio	11.976	100,0	1.766	14,8	1.637	13,6	6.873	57,4	1.700	14,2
Turismo	3.948	100,0	192	4,9	33	0,8	3.700	93,7	23	0,6
Servizi	25.939	100,0	10.038	38,7	4.049	15,6	11.082	42,7	770	3,0
CLASSE DIMENSIONALE										
1 – 9 dipendenti	16.870	100,0	2.540	15,0	3.922	23,2	4.587	27,3	5.821	34,5
10 – 49 dipendenti	10.021	100,0	2.818	28,2	1.469	14,6	3.658	36,5	2.076	20,7
50 dipendenti e oltre	31.857	100,0	11.180	35,1	2.343	7,3	14.550	45,7	3.784	11,9

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2004

Tab. 7 - Regione Lombardia: assunzioni previste dalle imprese per il 2004 per grandi gruppi professionali (secondo la classificazione EXCELSIOR), settori di attività e classi dimensionali

Settori di attività	Totale assunzioni		Professioni specialistiche e tecniche		Professioni operative e gestione imprese		Professioni operative servizi e vendite		Professioni operative produzione industriale	
	Val.ass.	%	Val.ass.	%	Val.ass.	%	Val.ass.	%	Val.ass.	%
TOTALE	125.866	100,0	26.656	21,2	14.322	11,4	46.372	36,8	38.516	30,6
Industria	36.804	100,0	6.812	18,5	3.237	8,8	3.207	8,7	23.548	64,0
Costruzioni	12.191	100,0	1.025	8,4	813	6,6	244	2,0	10.109	83,0
Commercio	23.124	100,0	2.728	11,8	3.067	13,3	13.782	59,6	3.547	15,3
Turismo	7.799	100,0	344	4,5	133	1,7	7.295	93,5	27	0,3
Servizi	45.948	100,0	15.747	34,3	7.072	15,4	21.844	47,5	1.285	2,8
CLASSE DIMENSIONALE										
1 – 9 dipendenti	42.880	100,0	5.155	12,0	7.484	17,4	11.619	27,2	18.622	43,4
10 – 49 dipendenti	24.246	100,0	4.916	20,3	3.148	13,0	7.791	32,1	8.391	34,6
50 dipendenti e oltre	58.740	100,0	16.585	28,2	3.690	6,3	26.962	45,9	11.503	19,6

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2004

Tab. 8 - Alto Milanese: principali professioni richieste – valori assoluti e % sul totale delle assunzioni (anno 2004)

	Valori assoluti	% sul totale
Totale assunzioni	1.859	100,0
Addetti alla gestione amministrativa e contabile	171	9,1
Addetti alle vendite	96	5,1
Addetti agli impianti per la produzione di tessuti	89	4,7
Addetti alla segreteria e al centralino	80	4,3
Addetti carico/scarico delle merci	78	4,1
Meccanici	69	3,7
Muratori	66	3,5
Addetti alla costruzione di utensili	65	3,4
Sarti	63	3,3
Conducenti veicoli per trasporto merci	53	2,8
Specialisti e tecnici delle vendite	45	2,4
Elettricisti	44	2,3
Disegnatori cad/cam	39	2,0
Addetti ai servizi di pulizia	38	2,0

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2004

Tab. 9 - Alto Milanese: assunzioni previste dalle imprese per il 2004 di personale con esperienza e senza esperienza per settore di attività e classe dimensionale

	TOTALE ASSUNZIONI 2004 (v.a.)	di cui con specifica esperienza (% sul tot.)			di cui senza specifica esperienza (% sul tot.)		
		profes- sionale	nello stesso settore	TOTALE	generica esperienz a di lavoro	senza esperienza	TOTAL E
TOTALE	1.859	18,7	40,2	58,9	13,4	27,7	41,1
INDUSTRIA	1.093	18,7	41,5	60,2	12,4	27,4	39,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	268	20,5	38,4	59,0	2,6	38,4	41,0
Industrie dei macchinari, elettrodomestici, macchine elettriche ed elettroniche	215	21,9	41,9	63,7	14,0	22,3	36,3
Trattamento e fabbr. oggetti e minuteria in metallo	119	8,4	26,1	34,5	38,7	26,9	65,5
Industria estrattiva, energetica, chimica e dei metalli	147	15,6	41,5	57,1	13,6	29,3	42,9
Altra industria	112	24,1	41,1	65,2	19,6	15,2	34,8
Costruzioni	232	18,1	53,0	71,1	4,3	24,6	28,9
SERVIZI	766	18,7	38,4	57,0	14,9	28,1	43,0
Commercio	298	22,8	41,9	64,8	13,8	21,5	35,2
Turismo e trasporti	117	12,8	54,7	67,5	5,1	27,4	32,5
Sanità, istruzione e servizi ricreativi	108	9,3	29,6	38,9	13,0	48,1	61,1
Servizi avanzati e Studi professionali	97	24,7	32,0	56,7	32,0	11,3	43,3
Altri servizi	146	17,8	28,8	46,6	15,1	38,4	53,4
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	963	18,0	42,8	60,7	12,9	26,4	39,3
10-49 dipendenti	471	16,3	41,2	57,5	16,3	26,1	42,5
50 dipendenti e oltre	425	22,8	33,4	56,2	11,3	32,5	43,8

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2004

• I titoli di studio

Alcune conferme o eventuali difformità sulle caratteristiche della domanda di lavoro nell'Alto Milanese rispetto a quanto detto finora, possono essere desunte da una analisi delle assunzioni previste per l'anno in corso secondo il titolo di studio segnalato dalle imprese.

Una prima considerazione di carattere generale: il sistema produttivo del territorio necessita di pochi laureati (addirittura meno della metà della media provinciale, 6,6% rispetto al 16,4) e di molti diplomati della scuola secondaria e dell'obbligo (rispettivamente il 37,4 e il 35,0% del totale, a fronte di 37,9% e 28,2% del totale provinciale).

Nei due macrosettori dell'industria e dei servizi la domanda di laureati sul totale

generale è percentualmente simile (6,3 e 6,9% rispettivamente) e si concentra come è ovvio per circa il 90% nelle professioni specialistiche e tecniche. Osservando i diversi comparti si deve sottolineare per quanto attiene l'industria che in quelli a più elevato contenuto tecnologico (meccanico, elettronico e chimico) la domanda di laureati è più sostenuta, nell'ambito dei servizi il terziario avanzato e professionale e i servizi sociali necessitano di personale provvisto di laurea in misura superiore alla media globale del settore.

Il diploma di scuola media superiore risulta essere l'ossatura fondamentale su cui poggia la domanda di lavoro, specie per il settore dei servizi (43,7% del totale, mentre in provincia la percentuale è notevolmente più bassa attestandosi attorno al 38%) e, al suo

interno, gli studi professionali necessitano di tali nuovi assunti in una misura quasi doppia rispetto alla media del settore. Nell'ambito industriale la percentuale di diplomati richiesti cresce man mano che si fa riferimento a comparti con lavorazioni più sofisticate e impegnative; si passa infatti da una percentuale del 22/23% per le industrie tessili, dell'abbigliamento e delle minuterie metalliche al 48,4% per il comparto dei macchinari.

La qualifica professionale è richiesta globalmente per circa un quinto del totale delle assunzioni contro il 17,5 della provincia; per il terziario esse si concentrano per la gran parte (67,9%) nelle professioni relative alla vendita e ai servizi alla persona, tra gli altri servizi è presente in modo rilevante nel commercio e nei trasporti e poco significativo al contrario negli studi professionali.

Nell'ambito industriale quasi l'80% dei neo assunti con qualifica professionale lavoreranno per i vari profili necessari alla produzione.

La scuola dell'obbligo, da ultimo, occupa ancora un ruolo primario nelle richieste di nuove assunzioni; l'industria con il 39,4% del totale più significativamente del terziario (28,6%). Valori decisamente superiori a quelli provinciali (28,8% nell'industria e 27,9% nei servizi).

All'interno della prima, i comparti più tradizionali (tessile - abbigliamento e metallurgia) fanno richiesta di personale con tale qualifica molto superiore alla media dell'intero settore; tra i servizi i comparti del turismo e dei trasporti necessitano più di altri di nuovo personale con tale titolo di studio.

Al crescere della dimensione aziendale, infine, dobbiamo rilevare due comportamenti divergenti: mentre aumenta contestualmente la domanda di laureati (dal 4,0 al 10,6% del totale) e diplomati della scuola dell'obbligo (dal 32,7 al 36,9% del totale) diminuisce quella di diplomati di scuola superiore (dal 39,1 al 31,3% del totale) e di qualifica professionale (dal 24,1 al 21,2% del

totale).

Da ciò si potrebbe dedurre che nelle grandi aziende convivono due realtà tra loro diverse se non contraddittorie: ve ne sono alcune che, sia pure timidamente, si stanno orientando verso modalità di produzione e di gestione aziendale in linea con i criteri più avanzati accanto ad altre ferme ad un passato che non potrà certamente aiutarle a reggere alla crescente concorrenza mondiale.

Tab. 10 - Alto Milanese: assunzioni previste dalle imprese per il 2004 per macro gruppi professionali (secondo la classificazione Excelsior) e macrosettori di attività secondo il titolo di studio segnalato dalle imprese

	TOTALE ASSUNZIONI 2004		di cui: (valori %)			
	(v.a.)	(%)	professioni specialistiche e tecniche	professioni operative gest. impresa	professioni operative servizi e vendite	professioni operative produz. industr.
TITOLO di STUDIO SEGNALATO dalle IMPRESE						
TOTALE	1.859	100,0	18,2	15,7	22,6	43,5
Titolo universitario	122	6,6	90,2	9,8	0,0	0,0
Titolo secondario	696	37,4	31,0	37,4	10,6	21,0
Qualifica professionale	391	21,0	3,3	4,9	34,5	57,3
Scuola dell'obbligo (1)	650	35,0	0,0	0,0	32,6	67,4
di cui INDUSTRIA	1.093	100,0	16,7	12,3	6,4	64,7
Titolo universitario	69	6,3	94,2	5,8	0,0	0,0
Titolo secondario	361	33,0	30,5	32,1	2,5	34,9
Qualifica professionale	232	21,2	3,0	6,0	11,6	79,3
Scuola dell'obbligo (1)	431	39,4	0,0	0,0	7,9	92,1
di cui SERVIZI	766	100,0	20,5	20,5	45,8	13,2
Titolo universitario	53	6,9	84,9	15,1	0,0	0,0
Titolo secondario	335	43,7	31,6	43,0	19,4	6,0
Qualifica professionale	159	20,8	3,8	3,1	67,9	25,2
Scuola dell'obbligo (1)	219	28,6	0,0	0,0	81,3	18,7

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2004

Tab. 11 - Alto Milanese: assunti previsti per settore di attività e classe dimensionale secondo il titolo di studio segnalato dalle imprese

	Totale Assunzioni i 2004 (v.a.)	TITOLO DI STUDIO SEGNALATO DALLE IMPRESE (%)			
		Univer- sitario	Secondario e post second.	Qualifica professionale	Scuola dell'obbligo
TOTALE	1.859	6,6	37,4	21,0	35,0
INDUSTRIA	1.093	6,3	33,0	21,2	39,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	268	0,7	23,1	10,4	65,7
Industrie dei macchinari, elettrodomestici, macchine elettriche ed elettroniche	215	13,0	48,4	23,7	14,9
Trattamento e fabbr. oggetti e minuteria in metallo	119	0,8	22,7	31,9	44,5
Industria estrattiva, energetica, chimica e dei metalli	147	10,2	27,9	17,0	44,9
Altra industria	112	8,0	33,9	24,1	33,9
Costruzioni	232	6,0	38,4	27,2	28,4
SERVIZI	766	6,9	43,7	20,8	28,6
Commercio	298	1,3	46,0	26,5	26,2
Turismo e trasporti	117	0,0	29,1	28,2	42,7
Sanità, istruzione e servizi ricreativi	108	18,5	20,4	27,8	33,3
Servizi avanzati e Studi professionali	97	14,4	74,2	9,3	2,1
Altri servizi	146	10,3	47,9	5,5	36,3
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	963	4,0	39,1	24,1	32,7
10-49 dipendenti	471	8,1	39,5	14,6	37,8
50 dipendenti e oltre	425	10,6	31,3	21,2	36,9

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2004

• **L'inquadramento contrattuale**

Una illustrazione più puntuale delle caratteristiche del mercato del lavoro nell'Alto Milanese si può senz'altro desumere dalla analisi delle tipologie

contrattuali con le quali le aziende intendono assumere i propri futuri collaboratori.

Il contratto a tempo indeterminato continua ad essere la forma più usata (per il 62% delle assunzioni previste per il 2004) con valori percentuali assai simili per il settore industriale e per quello dei servizi; dati in linea con quelli fatti registrare dalla provincia di Milano nel suo complesso.

Tra i comparti industriali è interessante sottolineare come l'utilizzo del "tempo indeterminato" cresca al crescere del livello tecnologico: per lavorazioni contraddistinte da forme tradizionali di produzione (tessile, abbigliamento, calzature) la percentuale è più bassa della media (48,5%), al contrario là ove le produzioni si servono di strutture tecnologicamente avanzate (macchinari, elettronica, elettrodomestici) essa si eleva notevolmente (78,6%). E' di immediata percezione che ciò si verifica in quanto più il personale è altamente specializzato e più le aziende mirano a "legare" a sé il lavoratore.

All'interno del terziario un'unica sottolineatura riguarda il comparto dei servizi alla persona (sanità, istruzione, servizi ricreativi) in cui il contratto a tempo indeterminato presenta valori decisamente inferiori (50,0%) alla media globale del settore.

Passando ad esaminare le forme contrattuali atipiche, da notare come il "tempo determinato" occupi – come per tutta la provincia – un posto decisamente di rilievo rispetto alle altre forme; esso infatti interessa circa un quarto del totale delle nuove assunzioni, con valori leggermente superiori (27,4%) nell'industria e poco inferiori (23,4%) nei servizi.

Tra i comparti industriali la diffusione del "tempo determinato" è inversa rispetto al "tempo indeterminato"; esso infatti è maggiormente presente nei comparti a basso contenuto tecnologico e con discontinuità congiunturale di produzione (minuterie metalliche, tessile–

abbigliamento) rispettivamente 30,3 e 37,7% sul totale delle assunzioni, rispetto a comparti più evoluti quali quello meccanico ove la percentuale è notevolmente inferiore alla media del settore (13,5%).

Fra i servizi da segnalare il notevole ricorso al tempo determinato (34,3% del totale) per i comparti sanitario e dell'istruzione.

L'apprendistato è una forma contrattuale poco usata e, probabilmente, in declino; ad esso comunque è stato interessato circa l'8% del totale dei nuovi assunti, contro il 5,5% del dato globale provinciale. Fanno eccezione con valori percentuali decisamente superiori, tra i comparti industriali, l'edilizia con il 14,2% e, tra i servizi, gli studi professionali e il terziario avanzato con il 24,7%.

Quanto alle altre forme contrattuali atipiche (CFL, contratti temporanei ecc.) esse presentano valori decisamente trascurabili.

Se si rapporta il fenomeno dei contratti atipici alla dimensione aziendale, possiamo affermare che l'utilizzo di tali contratti cresce al crescere del numero degli addetti.

Resta da fare qualche considerazione sul part-time, istituto che ha avuto in provincia di Milano – ove nel 2004 sono previste assunzioni con tale forma pari al 11,6% del totale e, in particolare, nei servizi al 14,5% – una ampia diffusione specie nel mondo del terziario e apprezzato in modo particolare dalla manodopera femminile. Nell'Alto Milanese, al contrario, solo il 7,7 per cento delle nuove assunzioni prevede il part-time, con una percentuale molto bassa (4,8%) nell'industria e lievemente superiore nel terziario (11,9%) con una punta del 27,8% nei comparti dell'istruzione, sanitario e ricreativo ove la manodopera femminile risulta essere preponderante.

L'uso di tale istituto è fortemente concentrato nelle aziende medio - piccole ed interessa prevalentemente personale fino a 24 anni di età.

Tab. 12 - Alto Milanese: assunzioni previste dalle imprese nel 2004 per tipo di contratto, settore di attività e classe dimensionale

	TOTALE ASSUNZIONI 2004 (v.a.)	TIPO DI CONTRATTO (valori %)				
		Tempo indeterminat o	Contratto di inserimento (1)	Tempo determinat o	Appren- distato	Altri contratti
TOTALE	1.859	62,0	3,2	25,7	8,6	0,5
INDUSTRIA	1.093	60,5	3,8	27,4	7,8	0,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	268	48,5	7,8	37,7	6,0	0,0
Industrie dei macchinari, elettrodomestici, macchine elettriche ed elettroniche	215	78,6	2,8	13,5	5,1	0,0
Trattamento e fabbr. oggetti e minuteria in metallo	119	58,0	5,0	30,3	6,7	0,0
Industria estrattiva, energetica, chimica e dei metalli	147	68,0	1,4	24,5	5,4	0,7
Altra industria	112	50,0	0,9	36,6	8,0	4,5
Costruzioni	232	59,1	2,6	24,1	14,2	0,0
SERVIZI	766	64,1	2,2	23,4	9,8	0,5
Commercio	298	65,1	0,7	25,2	8,7	0,3
Turismo e trasporti	117	70,9	1,7	19,7	5,1	2,6
Sanità, istruzione e servizi ricreativi	108	50,0	0,0	34,3	15,7	0,0
Servizi avanzati e Studi professionali	97	58,8	0,0	16,5	24,7	0,0
Altri servizi	146	70,5	8,9	19,2	1,4	0,0
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	963	61,9	1,8	22,7	13,6	0,0
10-49 dipendenti	471	66,2	1,3	27,4	5,1	0,0
50 dipendenti e oltre	425	57,4	8,5	30,6	1,2	2,4

(1) ex contratto di formazione lavoro

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2004

- **Difficoltà di reperimento di figure professionali e fabbisogno formativo**

Le aziende dell'Alto Milanese denunciano la difficoltà nel reperire sul mercato del lavoro figure professionali adeguate alle loro necessità – problema comune ad altre parti della provincia e che rende palese il grave scollamento tra formazione scolastica ed esigenze delle imprese – ben il 37,4% delle nuove assunzioni programmate presenta infatti questo problema (percentuale superiore a quella dell'intera provincia valutata il 32,8%).

Il settore industriale – trainante per l'economia dell'area – soffre maggiormente di questa difficoltà (40,3%) con particolare incidenza per il comparto delle minuterie metalliche nel quale oltre il 60% delle nuove assunzioni risulta di difficile reperimento.

Tra i servizi il turismo e l'autotrasporto lamentano maggiori difficoltà rispetto agli altri comparti più o meno in linea con la percentuale generale del settore (33,3%).

Dal punto di vista delle dimensioni aziendali, va notato come la difficoltà di reperimento riguardi in misura più decisa le unità produttive medio – piccole rispetto a quelle con oltre 50 dipendenti.

Analizzando più in dettaglio i motivi di tale difficoltà, si evincono due cause principali: la mancanza del profilo professionale ricercato per il 30,0% dei casi e la mancanza della qualificazione necessaria che pesa per il 47,6% sul totale delle assunzioni considerate di difficile reperimento. Quest'ultimo dato decisamente superiore a quello previsto per tutta la provincia pari al 39,6%.

Per quest'ultimo aspetto, all'interno del mondo industriale, soffrono i comparti tessile – abbigliamento, delle calzature e delle minuterie metalliche e, in modo particolare, l'edilizia.

Quanto ai servizi, il commercio presenta, rispetto alla media del settore,

una percentuale superiore.

La scarsa rispondenza tra caratteristiche dei lavoratori da assumere ed esigenze produttive spiega l'ampio ricorso, programmato dalle imprese dell'Alto Milanese, ad una ulteriore formazione dei neo-assunti necessaria per inserire compiutamente questi ultimi nell'azienda anche se in misura inferiore a quella provinciale (74,2%).

Quasi il 65% infatti delle nuove assunzioni – tale percentuale cresce fino al 73,8% se si tratta di personale provvisto di laurea – necessita di questo percorso formativo specifico; esso viene svolto per oltre la metà dei casi, in modo tradizionale, con un affiancamento cioè a personale esperto, anche se non mancano forme più moderne come corsi specifici sia interni che esterni.

La presenza di una domanda di lavoro sempre più specializzata cui deve sempre più corrispondere una offerta puntuale e professionale è confermata dalle ulteriori necessità espresse dalle aziende in merito alla conoscenza linguistica e informatica. Per il 16,7% dei possibili neo – assunti è indispensabile conoscere una lingua straniera (percentuale che per i laureati “schizza” al 70,5%) e per oltre il 40% utilizzare compiutamente gli strumenti informatici.

Tab. 13 - Alto Milanese: assunzioni previste dalle imprese per il 2004 considerate di difficile reperimento e motivi della difficoltà per settore di attività e classe dimensionale

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		Motivi della difficoltà di reperimento (valori %)						
	totale 2004 (v.a.)	% su totale assunzioni	mancanza strutture formative		mancanza qualificaz. necessari a		livelli retrib. ridotta presenz a		altri motivi
			formative	necessari a	non adeguati alle aspettative	ridotta presenz a figura	turni/notte/ festivi		
TOTALE	696	37,4	4,0	47,6	1,4	30,0	9,8	17,0	
INDUSTRIA	441	40,3	5,0	56,0	1,4	28,1	5,4	9,5	
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	83	31,0	2,4	57,8	0,0	37,3	2,4	2,4	
Industrie dei macchinari, elettrodomestici, macchine elettriche ed elettroniche	79	36,7	3,8	48,1	3,8	32,9	5,1	11,4	
Trattamento e fabbr. oggetti e minuteria in metallo	72	60,5	6,9	59,7	0,0	26,4	5,6	6,9	
Industria estrattiva, energetica, chimica e dei metalli	53	36,1	7,5	34,0	3,8	34,0	15,1	20,8	
Altra industria	44	39,3	4,5	52,3	2,3	29,5	4,5	11,4	
Costruzioni	110	47,4	5,5	70,0	0,0	15,5	3,6	9,1	
SERVIZI	255	33,3	2,4	32,9	1,6	33,3	17,3	29,8	
Commercio	98	32,9	0,0	40,8	2,0	22,4	19,4	34,7	
Turismo e trasporti	61	52,1	0,0	32,8	3,3	31,1	16,4	32,8	
Sanità, istruzione e servizi ricreativi	33	30,6	3,0	33,3	0,0	27,3	27,3	36,4	
Servizi avanzati e Studi professionali	24	24,7	0,0	20,8	0,0	66,7	0,0	12,5	
Altri servizi	39	26,7	12,8	20,5	0,0	48,7	15,4	17,9	
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	426	44,2	3,3	49,3	1,6	27,2	8,7	18,5	
10-49 dipendenti	163	34,6	4,3	42,3	0,6	31,3	17,2	21,5	
50 dipendenti e oltre	107	25,2	6,5	48,6	1,9	39,3	2,8	3,7	

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2004

Tab. 14 - Alto Milanese: assunzioni previste dalle imprese per il 2004 per livello di istruzione e caratteristiche richieste

Livello di istruzione	Totale assunzioni 2004 (v.a.)	Di cui valori %						
		Con necessità di ulteriore formazione (1)				Richiesta conoscenza		
		Totale	Con corsi esterni	Con corsi interni	Con affiancamento	Lingu e	Informatica come Utilizzator e	Programmatore
Totale generale	1.859	64,8	8,3	16,6	55,9	16,7	39,4	3,1
Universitario	122	73,8	23,0	37,7	50,0	70,5	82,8	8,2
Diploma scuola media superiore	696	63,6	6,3	16,2	56,5	28,2	70,5	6,5
Istruzione professionale	391	70,8	8,7	17,9	61,6	7,2	21,2	0,0
Scuola dell'obbligo	650	60,8	7,4	12,3	52,9	0,2	8,9	0,5

(1) la somma dei valori percentuali relativi alle tre modalità indicate può superare il valore riportato nella colonna totale in quanto le imprese potevano indicare più di una modalità di formazione

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2004

- **Assunzione di personale proveniente da paesi extracomunitari**

Anche nell'Alto Milanese la scarsità di molte figure professionali, soprattutto di basso livello, ha fatto crescere notevolmente il numero di assunzioni di lavoratori provenienti da paesi extracomunitari; per il 2004 le imprese locali – con maggiore coinvolgimento di quelle di piccole dimensioni – prevedono di assumere fino ad un massimo di 446 unità pari al 24,0% del totale delle assunzioni programmate. Valore percentuale più o meno simile a quello provinciale che è previsto pari al 26,7%

del totale delle nuove assunzioni.

I comparti ove tali assunzioni si concentrerebbero sono, per il settore industriale, le minuterie metalliche (ove quasi la metà degli assunti totali sarebbe di provenienza extracomunitaria) e l'edilizia; per i servizi – globalmente meno interessati al fenomeno – il comparto dei trasporti risulta essere quello con maggiore incidenza.

Quasi la metà di questi lavoratori sarebbe assunta senza esperienza specifica, mentre per tre su quattro di loro, nonostante si tratti generalmente di profili con basse qualifiche, sono previsti programmi di formazione

Tab. 15 - Alto Milanese: assunzioni previste dalle imprese per il 2004 di personale proveniente da paesi extracomunitari per settore di attività e classe dimensionale

	TOTALE ASSUNZIONI EXTRACOMUNITARI 2004			
	MINIMO		MASSIMO	
	(v.a.)	% su tot. assunzioni	(v.a.)	% su tot. assunzioni
TOTALE	375	20,2	446	24,0
INDUSTRIA	244	22,3	277	25,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	38	14,2	42	15,7
Industrie dei macchinari, elettrodomestici, macchine elettriche ed elettroniche	35	16,3	41	19,1
Trattamento e fabbr. oggetti e minuteria in metallo	50	42,0	55	46,2
Industria estrattiva, energetica, chimica e dei metalli	41	27,9	46	31,3
Altra industria	25	22,3	29	25,9
Costruzioni	55	23,7	64	27,6
SERVIZI	131	17,1	169	22,1
Commercio	30	10,1	32	10,7
Turismo e trasporti	34	29,1	38	32,5
Sanità, istruzione e servizi ricreativi	23	21,3	26	24,1
Servizi avanzati e Studi professionali	12	12,4	12	12,4
Altri servizi	32	21,9	61	41,8
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	221	22,9	230	23,9
10-49 dipendenti	99	21,0	134	28,5
50 dipendenti e oltre	55	12,9	82	19,3

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2004

- **Imprese che non assumeranno personale dipendente nel corso del 2004**

Che il momento congiunturale vissuto dal sistema imprenditoriale locale non sia dei migliori viene confermato da un altro fattore assai significativo, quello cioè riguardante la percentuale delle imprese che nel corso del 2004 non assumeranno personale dipendente che sfiora l'80% del totale, - percentuale superiore a quella prevista per la totalità della provincia di Milano ove si dovrebbe assestare attorno al 77% con una punta del 78,9% per il settore dei servizi e un valore decisamente inferiore per l'industria (74,4%) - con valori sostanzialmente simili sia per l'industria che per i servizi. Forti differenze si evidenziano invece per quanto attiene la dimensione aziendale; le imprese infatti con oltre 50 dipendenti presentano percentuali decisamente inferiori (poco oltre il 50%) con l'importante eccezione del comparto tessile - abbigliamento dove si registra una sostanziale uguaglianza di valori tra piccole e grandi unità produttive.

Passando ad analizzare i motivi delle non assunzioni, quelli decisamente più importanti fanno riferimento da un lato alle perduranti incertezze del mercato e, dall'altro ma strettamente legato al precedente, alla presenza di un organico completo o comunque sufficiente in relazione al momento presente e alle prospettive immediate. Più marginali in termini di peso percentuale gli altri motivi segnalati tra cui la "difficoltà di reperimento di lavoratori adeguati", il "ricorso a risorse esterne o stagionali" e ragioni di tipo "logistico o di strategie aziendali".

Da rilevare infine l'esistenza di una percentuale sia pure minima (attorno al 6% del totale delle imprese che non assumeranno) di imprese che assumerebbero qualora mutassero alcune condizioni del quadro generale di

riferimento. In particolare due sono le variabili maggiormente segnalate, vale a dire una riduzione della pressione fiscale, cui sono maggiormente interessate le aziende del settore industriale, e un minore costo del lavoro.

Tab. 16 - Alto Milanese: unità provinciali delle imprese che non assumeranno personale dipendente nel 2004 (di cui quelle che assumerebbero con condizioni diverse dalle attuali e quelle che non assumerebbero comunque) per settore di attività e classe dimensionale

	% unità provinciali che non assumeranno personale dipendente nel 2004			di cui:					
				% unità provinciali che non assumerebbero comunque personale			% unità provinciali che assumerebbero con condizioni diverse dalle attuali		
	1-49	50 e oltre	Totale	1-49	50 e oltre	Totale	1-49	50 e oltre	Totale
TOTALE	79,7	55,3	79,1	73,8	53,8	73,2	6,0	1,5	5,9
INDUSTRIA	78,7	55,8	77,9	72,7	54,7	72,1	6,0	1,1	5,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	80,8	82,1	80,9	73,1	82,1	73,5	7,7	0,0	7,3
Industrie dei macchinari, elettrodomestici, macchine elettriche ed elettroniche	77,3	63,3	76,3	69,7	63,3	69,2	7,6	0,0	7,0
Trattamento e fabbr. oggetti e minuteria in metallo	79,4	50,0	79,0	73,8	50,0	73,4	5,6	0,0	5,5
Industria estrattiva, energetica, chimica e dei metalli	74,6	25,0	71,8	67,5	20,0	64,9	7,0	5,0	6,9
Altra industria	79,7	22,2	78,0	75,0	22,2	73,4	4,7	0,0	4,6
Costruzioni	79,1	50,0	78,9	75,1	50,0	74,9	4,0	0,0	4,0
SERVIZI	80,9	54,1	80,5	74,9	51,4	74,5	6,0	2,7	5,9
Commercio	79,6	50,0	79,2	74,0	50,0	73,7	5,6	0,0	5,5
Turismo e trasporti	77,2	42,9	76,5	70,3	42,9	69,7	6,9	0,0	6,7
Sanità, istruzione e servizi ricreativi	81,8	25,0	81,0	72,2	25,0	71,5	9,6	0,0	9,5
Servizi avanzati e Studi professionali	84,7	266,7	85,8	79,5	233,3	80,4	5,3	33,3	5,4
Altri servizi	81,5	11,1	79,7	77,1	11,1	75,4	4,4	0,0	4,3

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2004

4 CONCLUSIONI

Dalle previsioni fornite dal sistema imprenditoriale dell'Alto Milanese – così come sono state tradotte in cifre dalla rilevazione Excelsior – sulla domanda di lavoro e i fabbisogni professionali nell'anno in corso, non possono certamente essere tratte considerazioni molto positive sullo stato di salute del mercato del lavoro locale e, più in generale, dell'economia dell'area.

In generale poche nuove assunzioni da parte di poche imprese (solo una su cinque) forniscono un quadro di assoluta stagnazione con modalità ancora più marcate di quelle presenti in ambito provinciale.

In particolare il settore industriale – tradizionale centro propulsore in passato dello sviluppo economico – specie nei suoi comparti più consolidati (tessile, abbigliamento, calzature) e per le imprese di maggiore dimensione, sconta sia un momento congiunturale assai critico per la forte concorrenza specie sui mercati esteri, sia una difficoltà nel porsi obiettivi di ammodernamento strutturale e di management ormai non più procrastinabili, pena un inarrestabile declino.

Quanto al settore terziario, solo nel commercio è presente una certa dinamicità nelle assunzioni anche se con valori quantitativi modesti, poche tracce invece di positività negli altri comparti specie quelli potenzialmente ad elevato contenuto innovativo.

L'immobilismo trova altresì conferma se ci si pone la domanda su quali siano le caratteristiche professionali e culturali che le imprese richiedono ai loro lavoratori dipendenti: pochi provvisti di laurea specie nell'industria (ben al di sotto della media provinciale) e molti con la licenza della scuola dell'obbligo (al di sopra della media della provincia); per questi ultimi la collocazione è necessariamente nei segmenti bassi produttivi e, nel terziario, principalmente

quali addetti alle vendite o nei call center.

Una mentalità ancorata alla tradizione trova conferma, infine, nello scarso uso di modalità contrattuali alternative al normale “tempo indeterminato” e nell'affiancamento quale precipuo strumento di adeguamento formativo del personale.

ALLEGATO STATISTICO